

I dati ricavati dalle liste speciali confermano l'ampiezza della crisi regionale

Più di 50 mila i giovani iscritti

Nella capitale oltre il quaranta per cento sono donne - La maggioranza è composta da diplomati laureati - Disponibilità per qualsiasi impiego - Nelle altre province superate di molto le previsioni

La clinica Villa Azzurra rischia la chiusura per i ritardi del ministero

Rischia nuovamente la paralisi la clinica Villa Azzurra, il centro per la riabilitazione degli handicappati sul quale da diversi mesi grava la minaccia della chiusura, un'eventualità che priverebbe 115 bambini dell'assistenza e 95 dipendenti del posto di lavoro. Il complesso, che si trova in viale della Mentana fu chiuso (motivo: scarso profitto) dalla società che lo gestiva nell'aprile dello scorso anno.

I lavoratori risposero a questa decisione occupando la clinica e chiedendo all'amministrazione comunale di intervenire. C'è una trattativa complessa che si è conclusa, tre settimane fa, con la costituzione di un consorzio tra i Comuni di Mentana e Monterotondo che accetteranno di rilevare la gestione della casa di cura, pagando un affitto ai proprietari.

A questo punto si è posto il problema della convivenza (con il ministero della Sanità) che avrebbe dovuto passare dalla vecchia alla nuova gestione. Solo un atto burocratico, che però si è rivelato tutt'altro che semplice. Finora, infatti, non è stato fatto nulla per arrivare alla firma della nuova convenzione. E intanto i due Comuni cossorzio hanno iniziato un'attività di primo finanziamento, quanto meno per pagare lo stipendio ai lavoratori che da un anno, ormai, prestano la loro opera senza essere remunerati. Inoltre i fornitori iniziano a dare segni di impazienza, e a Villa Azzurra scarseggiano anche il materiale sanitario e le vettoviglie.

I sindacati hanno sottoscritto una ferma presa di posizione per sollecitare al ministero la firma della convenzione. Tanto più che il centro di riabilitazione per gli handicappati di Mentana nel periodo di autogestione è stato promotore di alcune iniziative di avanguardia nel campo dell'assistenza. E' stata dedicata, per esempio, una grande attenzione ad un gruppo di ragazzi, organizzando la frequenza nelle scuole elementari della zona, e avviando i più grandi a seguire corsi professionali.

VILLA LUISA - Con un foggiommo inviato alla direzione della clinica Villa Luisa l'assessore Ranalli ha precisato che la Regione è pronta a firmare la convenzione, a condizione che la casa di cura provveda al più presto alla realizzazione delle attrezzature necessarie a garantire un livello di assistenza all'altezza delle indicazioni della legge nazionale. A questo punto, evidentemente, viene a cadere l'argomento - «impossibilità di ottenere i finanziamenti della Regione» - che i proprietari dell'istituto avevano portato per giustificare la minaccia di chiusura e di licenziamento del personale. Per le prossime ore si aspetta una risposta dei gestori della clinica all'intervento dell'assessore.

La «medicinalizzazione» di Roma - una formula usata per spiegare l'ampiezza della crisi - è anche in questi dati: i giovani iscritti nelle liste speciali certamente supereranno quota quarantamila. Una cifra seconda solo a quella registrata negli uffici di collocamento di Napoli da sempre considerata la «capitale della disoccupazione». Dati allarmanti certo, ma che possono permettere, forse per la prima volta, al di là delle statistiche ufficiali, una radiografia della disoccupazione giovanile a Roma. Alcuni numeri per capire: dei trentaquattromila giovani inseriti nelle liste speciali (gli altri ottomila sono della provincia) ben l'ottanta per cento possiedono un diploma di scuola secondaria o la laurea. «Questo dimostra quello che ormai andiamo dicendo da anni - è il commento di Raffaele Minelli, uno dei rappresentanti della CGIL nella commissione comunale del collocamento - Per qualsiasi intervento bisogna tenere conto della particolare composizione sociale, a Roma, dei disoccupati, che nella maggior parte dei casi hanno in tasca un titolo di studio».

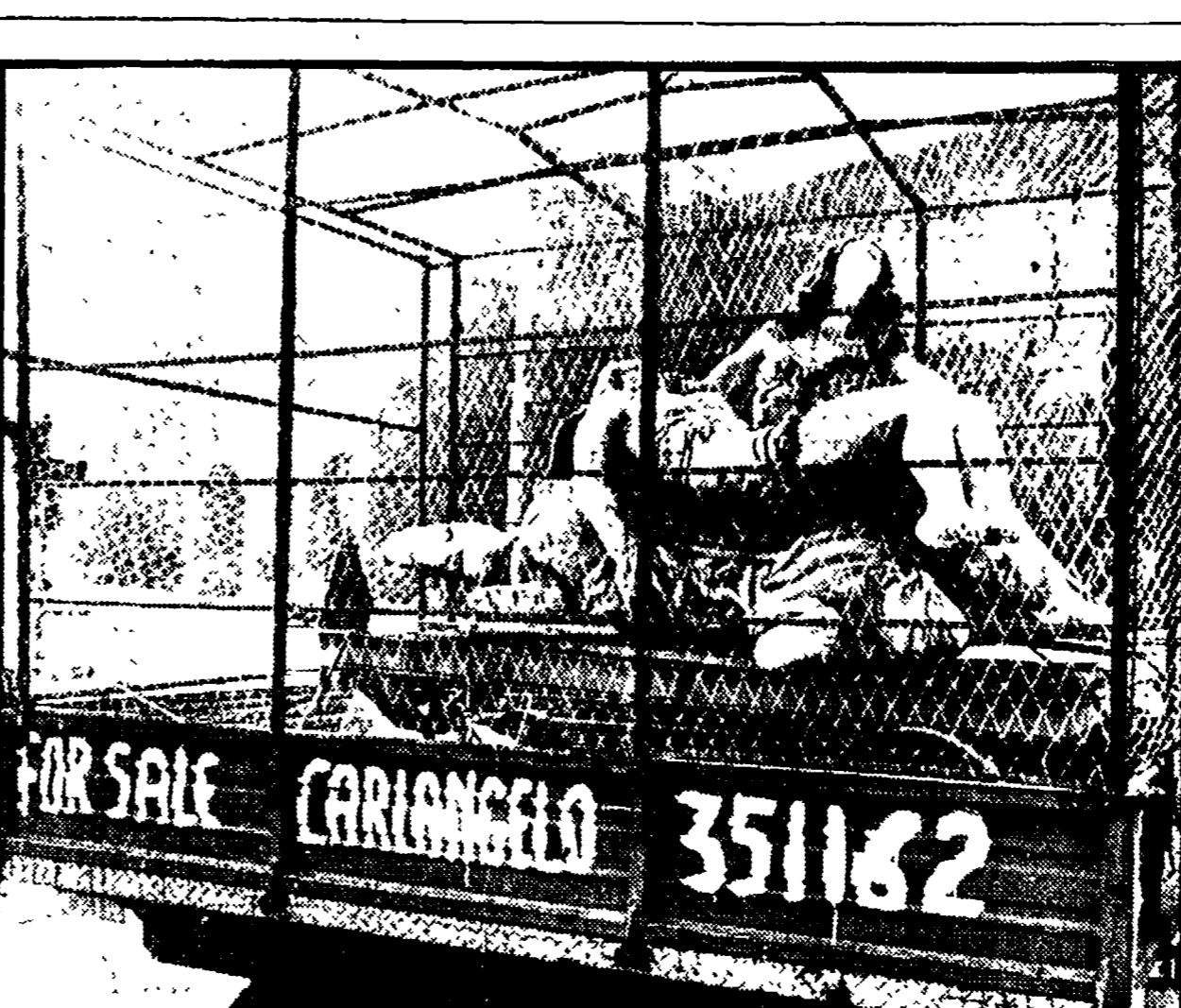
Anche nelle altre province del Lazio, i giovani hanno risposto positivamente all'appello delle leghe dei disoccupati, che, pur denunciando i limiti della legge, avevano invitato a «non sprecare le po-

tenzialità offerte dal piano speciale». Il dato più significativo viene da Latina, dove probabilmente si supereranno i quattromila iscritti. Di questi solo 1040 sono del capoluogo, gli altri dei centri della provincia (in particolare Formia, con 350 iscritti). In provincia di Viterbo, l'area più depressa del Lazio, si sono segnati invece più di 3000 giovani. Anche in questo caso la maggior parte dei disoccupati proviene dai comuni del comprensorio. Di molto superiore alle previsioni, (una ulteriore testimonianza della carenza dei dati ufficiali) le cifre che si riferiscono alla Ciociaria. Fino al 31 luglio si erano iscritti 5125 giovani. Si pensava che la provincia di Frosinone non avrebbe superato il tetto dei quattromila. E invece, se anche oggi l'afflusso resterà uguale a quello dei giorni precedenti, si arriverà, si arriverà ad oltre 8.000 disoccupati iscritti nelle liste speciali. Anche quelli che sono intenzionati a seguire i corsi di formazione professionale, previsti dalla Regione.

Anche nelle altre province del Lazio, i giovani hanno risposto positivamente all'appello delle leghe dei disoccupati, che, pur denunciando i limiti della legge, avevano invitato a «non sprecare le po-

tenzialità offerte dal piano speciale». Il dato più significativo viene da Latina, dove probabilmente si supereranno i quattromila iscritti. Di questi solo 1040 sono del capoluogo, gli altri dei centri della provincia (in particolare Formia, con 350 iscritti). In provincia di Viterbo, l'area più depressa del Lazio, si sono segnati invece più di 3000 giovani. Anche in questo caso la maggior parte dei disoccupati proviene dai comuni del comprensorio. Di molto superiore alle previsioni, (una ulteriore testimonianza della carenza dei dati ufficiali) le cifre che si riferiscono alla Ciociaria. Fino al 31 luglio si erano iscritti 5125 giovani. Si pensava che la provincia di Frosinone non avrebbe superato il tetto dei quattromila. E invece, se anche oggi l'afflusso resterà uguale a quello dei giorni precedenti, si arriverà, si arriverà ad oltre 8.000 disoccupati iscritti nelle liste speciali. Anche quelli che sono intenzionati a seguire i corsi di formazione professionale, previsti dalla Regione.

Anche nelle altre province del Lazio, i giovani hanno risposto positivamente all'appello delle leghe dei disoccupati, che, pur denunciando i limiti della legge, avevano invitato a «non sprecare le po-



LA PIETA' «FOR SALE» In vendita la Pietà di Michelangelo. La notizia sarebbe sconvolgente se si trattasse dell'originale. Quella che si vede nella foto invece, è soltanto una riproduzione in gesso, nemmeno tanto fedele del capolavoro. L'autore, un bizzarro scultore sulla trentina, Carlangelo Cecchi, se la porta a spasso per il centro di Roma nella speranza che qualche ricco americano sia interessato all'affare. Può sembrare strano, ma lo scultore ha già ricevuto numerose offerte.

Incontro casuale o «alibi» prima della rapina a Corfù?

Il panfilo di Monselles fu affittato ai banditi attraverso un'agenzia

Ascoltata dai magistrati la titolare dell'ufficio nautico che stipulò il contratto all'inizio di giugno - Il 16 sopralluogo dei magistrati

I tre banditi francesi autori della tragica rapina al «Club Mediterraneo» di Corfù entrarono in contatto con Alessio Monselles ai primi di giugno: lo ha affermato ieri mattina la signora Giuseppina Bombardieri, titolare di una agenzia nautica a cui gli sconosciuti si erano rivolti, chiedendo uno yacht che avesse le caratteristiche del «Alexia», per una crociera nelle isole dell'Egeo.

La donna, che è stata ascoltata dai giudici Santacroce e Stipo, che conducono le indagini che vedono coinvolti anche il pubblicista fiorentino e la sua amica, Daniela Valente, ha affermato che gli sconosciuti telefonarono alla sua agenzia e, lasciando probalmente dei nomi falsi, spiegarono a una impiegata, attualmente in ferie, che tipo di natante desideravano. Pochi giorni dopo si presentò un signore che si presentò con un documento che non gli venne dato. Subito dopo gli sconosciuti telefonarono di nuovo alla sua agenzia e, lasciando probabilmente dei nomi falsi, spiegarono a una impiegata, attualmente in ferie, che tipo di natante desideravano. Pochi giorni dopo si presentò un signore che si presentò con un documento che non gli venne dato. Subito dopo gli sconosciuti telefonarono di nuovo alla sua agenzia e, lasciando probabilmente dei nomi falsi, spiegarono a una impiegata, attualmente in ferie, che tipo di natante desideravano.

La stragrande maggioranza lavora a Roma

Nel Lazio c'è un medico ogni 300 abitanti

La nostra regione ha il primato in Italia quanto a laureati in medicina e chirurgia

In Italia ogni cinquecento cittadini c'è un medico. A dar retta alle statistiche, dunque, la situazione è ottima, e nessuno rischia di restare senza assistenza. Nel Lazio, poi, il rapporto medico-cittadino è tra i migliori della penisola: 16.000 laureati in medicina su cinque milioni di abitanti: uno a 300. C'è però, al solito, un inconveniente che riguarda la distribuzione di queste forze (si sa che le statistiche spesso ingannano). Così, a guardar meglio i dati, è facile accorgersi che, per quanto riguarda la nostra regione, la stragrande maggioranza dei sanitari vive e lavora a Roma, mentre nei centri della provincia e nelle altre parti del Lazio la presenza dei medici è scarsa e inadeguata alle esigenze. Per la precisione dei 16.000 del Lazio, ben 13.365 medici vivono nella capitale che, quanto a popolazione, ospita solo due terzi degli abitanti della regione.

Difficile, invece, avere un quadro delle suddivisioni per categoria tra i professionisti. I dati ufficiali parlano di un medico per ogni 300 abitanti (45 per cento circa) e di mutualisti (35 per cento). Mentre sarebbero non oltre il 20 per cento ad esercitare la libera professione. C'è da dire però che, nonostante le limitazioni imposte dalla legge entrata in vigore il primo gennaio del '76, sono molti i medici che hanno un doppio lavoro, e quindi risulta quasi impossibile una classificazione esatta.

Certo da questi dati - tratti da uno studio realizzato per conto dell'opera di razionalizzazione e di programmazione, che permetta di distribuire meglio su tutto il territorio nazionale la presenza degli operatori sanitari. E questa iniziativa è quanto mai urgente nel momento in cui passa alle Regioni ogni competenza sull'assistenza (con lo scioglimento degli enti mutualistici) e si lavora con l'obiettivo di realizzare le unità locali socio-sanitarie nella prospettiva di una riforma generale di tutto il servizio dell'assistenza pubblica.

Tre giovani sul lungomare di Ostia

Arrestati mentre scippano una turista francese

Primi successi dell'operazione estiva antiladro della polizia romana. Il pronto intervento di una volante ha fatto fallire un tentativo di scippo di tre giovani malviventi ai danni di una turista francese. Il fatto è avvenuto ieri nel pomeriggio a Ostia Lido sul lungomare Duca degli Abruzzi. Erano circa le 15 quando tre giovani si sono avvicinati alla donna e, dopo averla aggredita a calci e pugni, le hanno strappato la borsa. Nello stesso momento passava per il lungomare semideserto una volante della polizia, in servizio di vigilanza. Un agente, accortosi di quanto stava accadendo ha sparato alcuni colpi d'aria a scopo intimidatorio, riuscendo così a bloccare la fuga dei malviventi.

I tre, raggiunti dalla pattuglia, sono stati arrestati. Sono Silvio Simeoni, di 22 anni, via A. Forni 39; Emilio Simeoni, di 23 anni, via A. Forni 5; e Mauro Cardone, di 17 anni, via A. Forni 39. Dovranno rispondere, nel percorso tra loro, del reato di rapina impropria.

Il prefetto e la Regione sbloccano la pesante situazione nell'isola

Entro domani ritornerà la benzina a Ponza «in riserva» da due settimane

I Vigili del Fuoco assisteranno a Formia le operazioni di travaso del carburante dall'autocisterna alla nave di linea - L'intervento della giunta comunale - Pesanti disagi per gli abitanti e i turisti

Tornano a funzionare i distributori automatici di sigarette. Il prefetto Zanobini ha disposto il dissequestro delle macchine, accogliendo una richiesta degli avvocati Marotta e Gaeta che, a nome dei tabaccai romani, avevano protestato contro la sentenza emessa, alcune settimane fa, da un pretore di Genova.

La decisione di proibire le macchinette era stata presa dal magistrato genovese sulla base dell'articolo 32 della Costituzione (che garantisce la tutela della salute pubblica) e di un articolo del codice che stabilisce che ai minorenni non possono essere vendute le sigarette. Il distributore automatico - aveva detto il pretore ligure - impedisce distinzioni di età sugli acquirenti, e quindi è contro il codice. Il provvedimento fu esteso su tutto il territorio nazionale.

Le scadenze della Regione

La Regione, dal canto suo, si è data la scadenza del 30 settembre per raccogliere i vari progetti delle amministrazioni locali e unificarli in un unico piano che - come abbiamo detto - dovrà prevedere anche i corsi di riqualificazione professionale.

Ma l'attesa maggiore viene, come è ovvio, dal settore privato. Saranno, infatti, le aziende quelle che potranno dare un contributo rilevante alla soluzione del drammatico problema della disoccupazione giovanile. E segni incoraggianti in questa direzione ci sono, anche se - è interessante ricordarlo - proposte concrete fino ad ora sono venute soltanto dalle associazioni della piccola e media industria.

Una sentenza del pretore

Accolto il ricorso dei tabaccai: «sì» alle macchinette

Il pretore Zanobini ha disposto il dissequestro delle macchine, accogliendo una richiesta degli avvocati Marotta e Gaeta che, a nome dei tabaccai romani, avevano protestato contro la sentenza emessa, alcune settimane fa, da un pretore di Genova.

Decine di vivai artificiali sfornano circa ogni giorno 300 quintali di prodotto

Ormai il fungo è un'industria che vive solo sul lavoro nero

Non ci sono più stagioni per la raccolta - Sono nate imprese semiclandestine, libere da ogni controllo giuridico - Dalla produzione alla vendita al dettaglio prezzi triplicati

Anche una muffa, quando è introdotta nel ciclo industriale, produce «valore». Così è per i funghi: una categoria che occupa, a quanto pare, quasi un migliaio di operai, naturalmente saltuari, senza contratto, a ritmi lavorativi di intenso sfruttamento. Un «volano» che tira con il lavoro nero dei giovani.

Contro l'ipotesi di liquidazione dell'Unidal

Si fermano oggi i lavoratori nei bar Motta e Alemagna

Solidarietà a tipografi e giornalisti di «Momento Sera» espressa dalla Federazione unitaria CGIL - CISL - UIL

Saracinesche abbassate, stamane, nei bar Motta e Alemagna della città. Scendono in sciopero per tre ore, infatti i 500 lavoratori che a Roma sono impiegati nei centri di vendita dell'UNIDAL. Quella di oggi è una delle iniziative, decise dal coordinamento nazionale dei delegati del gruppo, che si dovranno articolare nelle varie province.

LITE A PRIMAVERILE FINISCE A FUCILATE: TRE IN CARCERE

Il gestore di un banco di coccomeri, la moglie, il figlio e un loro amico, sono stati arrestati, l'altra notte, per tentato omicidio e favoreggiamento, dopo una lite furibonda in una strada di Primavera.

du. t. Fulvio Casali